



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE
CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

INDICE GENERALE

Premessa

Elenco destinatari

Obiettivi e caratteristiche

Riferimenti normativi

Struttura del Piano

PIANIFICAZIONE

Parte generale

Lineamenti della pianificazione

Modello di intervento

Risorse

Modulistica

PARTE GENERALE

Descrizione del territorio e i dati di base

Le previsioni meteorologiche

Rischi connessi al territorio intercomunale

Rischio idraulico

Rischio idrogeologico

Rischio eventi meteo avversi

Rischio chimico/industriale

Rischio per incidenti a vie e sistemi di trasporto

Incendi boschivi

Rischi minori

Rischio sismico

Rischio sanitario/veterinario

Rischio nucleare

Rischio derivato dalla bonifica di ordigni bellici

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Obiettivi

Sistema di comando e controllo

Centro operativo intercomunale (C.O.I.)

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

Compiti di ogni funzione e relativo responsabile

Attivazione e procedure in presenza di evento

Fasi di gestione dell'emergenza

Attività dei Sindaci o loro delegati

Attività del Servizio Protezione Civile

Aree di emergenza

Aree di attesa e di ricovero della popolazione

Aree di ammassamento dei soccorritori



Casi particolari

Previsione di nevicate intense

Procedure di attivazione

Modulistica

Allegati:

-  Messaggistica;
-  Moduli di schemi di ordinanze tipo

PREMESSA

Premesso che è in essere la convenzione tra i Comuni di Bogogno, Agrate Conturbia, Cavaglietto, Cressa ;
Il presente piano è stato predisposto dall'accordo dalle amministrazioni sopramenzionate è basato sul nuovo criterio denominato metodo **"Augustus"**.

Quest' ultimo metodo si basa, non più sul censimento dei beni e servizi di protezione civile ma sul concetto della disponibilità delle risorse, ottenibile attraverso l'introduzione delle funzioni di supporto con a capo dei responsabili.

Ogni funzione di supporto somma beni e/o servizi omogenei, quali risorse necessarie in emergenza.

Con l'introduzione delle funzioni di supporto si raggiungono due obiettivi primari:

- a) La disponibilità delle risorse fornite da tutte le amministrazioni sia pubbliche che private che vi concorrono;
- b) L'aggiornamento di questi dati attraverso l'esercitazioni nell'ambito del piano comunale di protezione civile.

Le funzioni di supporto attuate in questo piano sono identificate successivamente e rispondono alle necessità di una pianificazione agile e snella per far fronte, con efficacia ed efficienza, alle esigenze operative dei Comuni convenzionati, prima, durante e dopo l'evento calamitoso.

I Sindaci dei Comuni convenzionati, quali autorità di Protezione Civile a livello comunale, organizzano la risposta di Protezione Civile sul proprio territorio operando in base a quanto previsto nel presente piano.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

Nello specifico i Comuni convenzionati si sono dotati in ottemperanza alle Leggi Nazionali, Regionali nonché ai Regolamenti Regionali di:

- a) Regolamento Intercomunale di Protezione Civile
- b) Comitato Intercomunale di Protezione Civile
- c) Unità di Crisi Intercomunale di Protezione Civile

Elenco destinatari del piano

☒☒ Prefettura di Novara;

☒☒ Provincia di Novara;

Obiettivi e caratteristiche

L'obiettivo perseguito nella stesura del presente piano è stato quello di creare uno strumento di gestione dell'emergenza estremamente pratico partendo dai dati sul territorio, e soprattutto dalle esperienze maturate negli ultimi anni dalle strutture dei Comuni oggetto del presente piano di protezione civile. Tale struttura è infatti cresciuta rapidamente dotandosi di regolamenti e procedure e rispondendo a diverse situazioni di crisi.

L'obiettivo della pianificazione è stato quello di ottimizzare l'organizzazione della risposta in quanto a tempi e modi, senza ingessarla, andando talvolta semplicemente a trascrivere e formalizzare meccanismi funzionanti da tempo, ma mai codificati.

Il Piano è stato impostato, anche da un punto di vista linguistico e grafico, secondo criteri di facile comprensione del testo, praticità e versatilità nella consultazione, in modo tale da poter disporre di un vero e proprio strumento di lavoro utilizzabile in qualsiasi situazione.

Riferimenti normativi:

D.P.R. 6/02/81 n. 66

Legge 225/92

D. Lgs. 112/98

D.Lgs. 267/00

L.R. 44/00

L.R. 7/03

D.G.R. 7/R, 8/R, 9/R del 18/10/04

Direttiva P.C.M. 6/04/06

P.C.M. Dip. P.C. G.u. n. 101 del 3/05/06

L. 100/2012

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

Struttura del piano

Il Piano Intercomunale comprende le seguenti parti fondamentali:

A - parte generale in cui si raccolgono tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, alle reti di monitoraggio e alla elaborazione degli scenari di rischio;

B - lineamenti della pianificazione in cui si individuano gli obiettivi da conseguire, per dare una adeguata risposta di protezione civile a qualsiasi emergenza;

C - modello di intervento in cui si assegnano le responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze e si individuano le aree di emergenza.

D – Scenari di rischio presenti sul territorio e procedure d'intervento

E - Modulistica modelli di ordinanze elencate nell'allegato 1. del presente piano.

PIANIFICAZIONE

A – PARTE GENERALE

A.1 - Descrizione del territorio e dati di base

Superficie: Il territorio dei Comuni convenzionati si estende su una superficie di circa 42,07 Km² così suddiviso:

	Abitanti al 01-01-2014	Territorio
Agrate Conturbia	1568	14,54 km ² .
Bogogno	1326	8,43
Cavaglietto	398	6,57
Cressa	1601	7,11
Divignano	1486	5,42

Popolazione: i residenti nei comuni di Bogogno, Agrate Conturbia, Cavaglietto, Cressa e Divignano risultano essere di n° 6379 al 01-01-2014.

Corsi d'acqua:

Il territorio dei comuni convenzionati è solcato da corsi d'acqua principali come:

- Il Torrente Agogna
- Il Torrente Sizzone
- Il Rio Geola
- Il Fosso Romenorio
- Il Torrente Lirone e da una rete di corsi d'acqua di importanza minore.
- Il Torrente Meja

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

- Il Torrente Terdoppio
- Il Torrente Agamo
- Il Rio Rito
- La Roggia Molinara nel comune di Cressa

La morfologia del territorio è abbastanza omogenea e riconducibili alla zona collinare del novarese ed inserita nella zona di allertamento meteo I della Regione Piemonte.

Reti stradali principali:

AGRATE CONTURBIA

- Strada Provinciale 23 Fontaneto-Cressa-Divignano-SS 32;
- Strada Provinciale 166 Castel Conturbia-SS 32;

BOGOGNO

- Autostrada A26 Genova-Gravellona Toce
- Strada Provinciale 19 Castelletto di Momo-Oleggio Castello;
- Strada Provinciale 23 Fontaneto-Cressa-Divignano-SS 32;
- Strada Provinciale 84 Borgomanero- Bogogno;

CAVAGLIETTO

- Strada Regionale 229 del Lago d'orta

CRESSA

- Strada Regionale 229 del Lago d'orta
- Strada Provinciale Borgomanero-Cressa

DIVIGNANO

- Strada Provinciale 23 Fontaneto-Cressa-Divignano-SS32

Il territorio oggetto del presente piano è inoltre percorso dalla rete ferroviaria che collega Novara a Domodossola.

A.2.0 - LE PREVISIONI METEOROLOGICHE

L' ARPA Piemonte ha assunto il ruolo di Centro Funzionale per la Regione Piemonte

Il bollettino d'allertamento dell'ARPA Piemonte ha carattere esclusivamente regionale ed è emesso alle ore 13,00 d'ogni giorno: fornisce un servizio quotidiano di valutazione del rischio meteorologico, idrogeologico/idraulico valanghe ed ondate di calore.

Il modello sviluppato ed adottato dall'ARPA regionale si allinea con le regole dettate dalle direttive in vigore, vedasi direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 (supp. G.U. n. 59 dell'11 marzo 2004), modificata dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005 (G.U. n. 55 dell'8 marzo 2005), e prevedono che l'intervento della Protezione Civile sia articolato in fasi successive che

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

scandiscono temporalmente il crescere del livello d'attenzione e l'incremento degli strumenti e delle risorse che sono messe in campo.

In pratica, la terminologia adottata dalla Regione Piemonte risulta la seguente:

Fase di attenzione	livello 1 Criticità Ordinaria (Gialla)
Fase di preallarme	livello 2 Criticità Moderata (arancione)
Fase di allarme	livello 3 Criticità Elevata (Rossa)

In situazione di criticità ordinaria è possibile l'emissione da parte del Centro Funzionale di un AVVISO METEO

IL SISTEMA REGIONALE

A seguito delle Direttive citate, la Regione Piemonte ha predisposto ed approvato (D.G.R. 15176 del 23 marzo 2005) il "Disciplinare relativo alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile" (il testo della deliberazione e del Disciplinare sono consultabili sul sito Web della Regione Piemonte:

<http://www.regione.piemonte.it/protciv/archivio/allertamento.htm>.

La direttiva regionale ha previsto:

- la suddivisione del territorio regionale in zone di allertamento omogenee: zone di allerta per rischio idrogeologico, zone di allerta per rischio valanghe, zone di allerta per rischio ondate di calore;
- la definizione dei livelli di moderata ed elevata criticità oltre che un "livello di base di situazione ordinaria, in cui le criticità possibili sono ritenute comunemente ed usualmente accettabili dalle popolazioni";

A.2 - I rischi connessi al territorio dei comuni convenzionati

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

Le linee guida per la redazione dei Piani di protezione civile della Regione Piemonte, propongono una tabella generica relativa ai rischi, relazionandoli a livelli di criticità.

Si riporta per opportuna conoscenza la tabella completa:

**PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE
CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO**

TIPOLOGIA	PROGRESSIVO	RISCHIO	CRITICITA' DI 1^ LIVELLO	CRITICITA' DI 2^ LIVELLO	CRITICITA' DI 3^ LIVELLO
N	R1	ASTEROIDI	●		
N	R2	TERREMOTO	●		
N	R3	AREE ESONDABILI	●		
N	R4	FRANE		●	
N	R5	VALANGHE		●	
N	R6	COLLASSO DIGHE	●		
N	R7	DEGRADO RISORSE IDRICHE		●	
N	R8	NEBBIE			●
N	R9	PIOGGE NEVE, GRANDINE, GELATE			●
N	R10	SICCITA'			●
N	R11	VENTO			●
T	R12	NUCLEARE	●		
T	R13	INCENDI, ESPLOSIONI, FUGA SOSTANZE		●	
T	R14	EFFETI COMBINATI	●		
T	R15	INQUINAMENTI			●
T	R16	INCENDIO URBANO			●
T	R17	INCENDIO BOSCHIVO	●		
T	R18	RETI TECNOLOGICHE		●	
T	R19	RETI COMUNICAZIONE		●	
IA	R20	TOSSINFEZIONE			●
IA	R21	AVVELENAMENTI			●
IA	R22	INQUINAMENTO ATMOSFERICO			●
IA	R23	INQUINAMENTO FONTI IDRICHE			●
IA	R24	INQUINAMENTO REFLUI			●
IA	R25	INQUINAMENTO DA SVERSAMENTO			●
IA	R26	MALATTIE INFETTIVE		●	
IA	R27	CARENZA DI ACQUA			●
IA	R28	GRANDI INFORTUNI SUL LAVORO			●
IA	R29	EPIZOOZIE		●	
IA	R30	INCIDENTI AMBIENTALI ANIMALI			●
IA	R31	EMERGENZE CHIMICHE SETTORE ZOOTECNICO			●
S	R32	DISPERSI			●
S	R33	MANIFESTAZIONE DI MASSA	●		
S	R34	ATTENTATI / DISINNESCHI	●		

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

SCENARI DI RISCHIO RILEVATI

Rischio idrogeologico: alluvioni

Il territorio oggetto del presente piano può essere interessato da esondazioni come segue:

Comune di Agrate Conturbia:

I rischi rilevati sul territorio sono derivati dall'esondazione del torrente Meja e torrente Terdoppio in località Cordona.

Comune di Bogogno:

I rischi rilevati sul territorio sono l'esondazione del Torrente Meja, e l'esondazione di Rii minori sul territorio che interesserebbero principalmente la viabilità

Comune di Cavaglietto:

I rischi rilevati sul territorio sono l'esondazione del torrente Agogna che coinvolgerebbe canali irrigui, che a loro volta potrebbero interessare alcune abitazioni (3-4) a nord dell'abitato (presumibilmente 20-25 persone); il torrente Romenorio potrebbe interessare parte del centro abitato coinvolgendo alcune abitazioni (3-4 e circa 10 persone).

Comune di Cressa:

I rischi rilevati sono derivati dal Rio Geola ad Ovest del territorio comunale ai confini con il Comune di Fontaneto d'Agogna, dalla Roggia Molinara sita a sud-ovest del territorio comunale.

Comune di Divignano:

I rischi rilevati possono derivare dal Torrente Agamo e dal Rio Rito anche se non vi sono state in periodo recente criticità in merito.

Rischio epidemie animali

I Comuni di Agrate Conturbia, Bogogno, Cavaglietto, Cressa e Divignano hanno piccole attività agricole, e sono presenti aree adibite a ricovero bestiame quali:

Comune di Agrate Conturbia:

Non sono presenti grossi allevamenti di rilevante importanza tuttavia possono esserci alcune realtà locali con una piccola presenza di animali da cortile o affini.

Comune di Bogogno:

Non sono presenti grossi allevamenti di rilevante importanza tuttavia possono esserci alcune realtà locali con una piccola presenza di animali da cortile o affini.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

Comune di Cavaglietto:

E' presente l'azienda Agricola Aurora

Comune di Cressa:

È presente la Cascina Malciall sita in via Suno e via Castello

Comune di Divignano:

Non sono presenti grossi allevamenti di rilevante importanza tuttavia possono esserci alcune realtà locali con una piccola presenza di animali da cortile o affini.

Sono considerate emergenze di interesse del Servizio Veterinario quelle in cui si verificano stati di pericolo o compromissione:

- Di animali vivi, da allevamento, da affezione o selvatici;
- Di prodotti di origine animale
- Animali morti trasportati.

In alcuni casi si tratta di emergenze di esclusiva competenza dei Servizi Veterinari delle ASL (malattie epidemiche del bestiame), mentre in altri casi (incidenti, disastri, calamità) i servizi veterinari operano per la parte specifica, nell'ambito di interventi di carattere più generale.

Rischio di incendio e crolli di edifici

Particolare attenzione

Alla cartografia relativo all'uso del territorio.

L'ipotetico crollo di edifici sul territorio viene previsto come dovuto a cedimento strutturale o ad esplosione, con particolare interesse alle attività industriali presenti sul territorio comunale.

Rischio sismico

I Comuni interessati dal presente piano ed ai sensi delle vigenti normative in vigore (D.P.R. 380 del 6 Giugno 2001) rientrano come classificazione nella zona sismica di livello 4 come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale del 19 Gennaio 2010 n° 11-13058 ed in ottemperanza a quanto previsto dall' O.P.C.M. n° 3274/2003 e O.P.C.M. 351/2006.

Vengono individuati quali edifici strategici per effetto degli artt. 93-93 del DPR 380/2001 non inseriti nell'allegato 1 e allegato 2 lettera a) i seguenti edifici:

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

Comune di Agrate Conturbia:

Palestra via XXV Aprile
Campo sportivo presso municipio via Roma 41

Comune di Bogogno:

Palestra Comunale di P.zza Montessori (circa 200mq.)
Centro Sociale di Via Marconi (circa 100mq.)
Campo Sportivo Comunale di Via Martiri

Comune di Cavaglietto:

Edificio ex scuola al centro dell'abitato

Comune di Cressa:

Edificio della scuola elementare sito in via Martiri

Comune di Divignano:

Scuola elementare, scuola dell'infanzia ed edificio polifunzionale

Rilascio sostanze inquinanti/ tossiche

- Inquinamento delle falde acquifere
- Inquinamento derivante dalla fuoriuscita di combustibile GPL o di materiale tossico da parte di mezzi addetti al loro trasporto sia su strada che su rotaia.

Rischio di incendio boschivo

Questo rischio è da attribuirsi prevalentemente alla volontà dell'uomo, alla sua presenza ed alle sue attività. Pertanto, assume primaria importanza l'attività di prevenzione svolta con campagne di informazione tendenti a motivare la popolazione a rispettare i boschi e, soprattutto ad evitare ogni comportamento pericoloso e a collaborare nella loro difesa.

Le aree a rischio individuate sono:

Comune di Agrate Conturbia:

Le aree boschive che possono coinvolgere direttamente o indirettamente le abitazioni all'interno del comune sono state identificate in via Ligabue, via Giotto, via Leonardo da Vinci e località Cordona.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

Comune di Bogogno:

- la zona boschiva insistente sul territorio comunale è identificata a est con il confine di Borgomanero e Cressa. Un'ipotesi di incendio in queste zone coinvolgerebbe marginalmente la frazione di Arbora legata ad un trasporto di fumi.

Comune di Cavaglietto:

- la zona boschiva insistente sul territorio comunale è identificata nella zona collinare ad ovest del Comune. Non sono presenti edifici o attività produttive

Comune di Cressa:

- la zona boschiva insistente sul territorio comunale è identificata a nord con il confine di Borgomanero e ad est con il Comune di Bogogno. Un'ipotesi di incendio in queste zone coinvolgerebbe circa 10 abitazioni

Comune di Divignano:

Le aree boschive che interessano il territorio comunale non coinvolgerebbero direttamente o indirettamente insediamenti produttivi o abitazioni.

Siccità

Quando si è in presenza di un prolungato periodo di siccità, e le future previsioni non lasciano dubbi circa la possibilità di piogge in arrivo che possano risolvere il problema idrico, e si riscontra un basso livello dei bacini, e le prime difficoltà ad approvvigionare le zone alte od i piani alti delle abitazioni.

RISCHIO RINVENIMENTO DI SORGENTI RADIOATTIVE C.D. ORFANE.

Con il decreto legislativo n. 52 del 6 febbraio 2007 si è data nuova disciplina al regime di controllo delle sorgenti radioattive cosiddette "orfane" cioè di una particolare tipologia di sorgenti sigillate che sono sfuggite, per vari motivi, al controllo delle autorità. Si potranno di conseguenza avere degli scenari ben diversi tra loro, spaziando, a titolo di esempio, dalla ditta importatrice di rottami metallici con una casistica già consolidata di ritrovamenti, all'amministratore di un condominio sul cui tetto si ritrovi un parafulmine radioattivo, fino alla sorgente abbandonata da ignoti in uno spazio pubblico.

Nel caso di incidente o rischio del tipo NBCR (nucleare, biologico, chimico e radiologico), viene a meno la figura del Sindaco quale direttore dei soccorsi in quanto la gestione viene attribuita per legge al Prefetto ed al coordinamento provinciale come sotto esposto.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

IL COORDINAMENTO DELLA DIFESA CIVILE A LIVELLO PERIFERICO COSTITUISCE COMPETENZA DEI PREFETTI CHE SI AVVALGONO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA DEL COMITATO PROVINCIALE DI DIFESA CIVILE

COMITATO PROVINCIALE DI DIFESA CIVILE.

Prefetto

Questore

Comandante Prov. VVF

Comandante Prov. CC

Comandante Prov. GdF

Coordinatore Prov. Corpo Forestale

Responsabile ASL (aziende ospedaliere e 118)

Rappresentanti Enti Locali (Provincia e Comune)

Responsabili Prociv (Provincia e Comune)

Comandante locale Forze Armate

SALA OPERATIVA GESTIONE EMERGENZE

(Ufficio Territoriale di Governo)

Funzionari degli Enti Civili e Militari coinvolti

(Funzionario di PS della Questura: 2° livello)

SUL LUOGO DELL'EMERGENZA

Direttore Tecnico dei Soccorsi e

Funzionario di PS (2° livello) responsabile del

Servizio di Ordine Pubblico con Ordinanza Questore

(Presso il Posto Comando Avanzato dei VVF)

FONTI NORMATIVE

R.D. 18.06.1931, n. 773 T.U. L. P.S.

R.D. 06.05.1940, n. 635 "Regolamento esecuzione T.U.L.P.S. Legge 01.05.1981, n. 121 "Nuovo Ordinamento della PS.

Legge 24.02.1992, n. 225 istitutiva del "Servizio di Protezione Civile"

D. Lgs. 19.09.1994, n. 626 "Sicurezza sul luogo del lavoro"

D. Lgs. 17.03.1995, n. 230 "Attuazione direttive Euratom in materia di radiazioni ionizzanti

D. Lgs. 30.07.1999, n. 300 "Riforma ed organizzazione del Governo"

L. 31.03. 2000, n. 78 "Riordino Arma CC, CFS, GdF e PS e coordinamento delle Forze di Polizia

D.M. 12.02.2001, n.27-4/A.2/UL "Direttiva Ministro Interno attuazione del coordinamento e della direzione unitaria delle FF.PP".

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

ANALISI DEI RISCHI E PRIMO INTERVENTO

Di seguito vengono evidenziate per ciascun rischio individuato le azioni da attuare all'occorrenza.

Alluvioni

Deve essere fatta una stima della popolazione coinvolta nelle aree inondate ed una stima delle attività produttive coinvolte nelle aree inondate.

Le fasi da seguire sono le seguenti:

- a.** Circonscrizione della zona interessata
- b.** Sffollamento delle persone e relativo ricovero nelle zone di primo soccorso previste nell'apposita voce.

❖ *Circonscrizione della zona interessata*

Le Maestranze, i Tecnici con l'ausilio dei volontari e della polizia municipale devono provvedere immediatamente a delimitare il passaggio sia pedonale che di autoveicoli nella zona interessata con l'utilizzo di transenne e cartelli che indichino un percorso alternativo.

- ❖ Sentita la sala operativa circa il numero di persone da sfollare, si provvede allo sfollamento della zona interessata dall'esondazione e contemporaneamente si provvederà all'allestimento delle aree di primo soccorso con brande per la notte e per quanto possibile la fornitura di bevande e/o cibi caldi per il primo accoglimento delle persone coinvolte.

Rischio Animali

In caso di necessità il Sindaco deve rivolgersi al Servizio Veterinario della ASL e potrà usufruire del presidio Veterinario Multizonale che per la provincia di Novara è il seguente:

MULTIZONALE DI NOVARA E VERCELLI

Ufficio: 0321/29324 – 0321/611282 (sede automezzi)

Per la regione Piemonte è competente il Settore Assistenza Veterinaria al seguente numero telefonico: 011/4366150.

❖ *Provvedimenti normativi:*

In caso di emergenza i provvedimenti di competenza veterinaria sono emanati dal Sindaco o laddove sia necessario per interventi estesi a più comuni dal Presidente della Giunta Provinciale e/o Regionale. I veterinari dipendenti delle ASL e della Regione rivestono la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria.

❖ *Interventi urgenti*

Nelle ore immediatamente successive all'evento sono necessari alcuni interventi urgenti, quale può essere isolare l'allevamento o la zona direttamente interessata, anche se gli animali da affezione non rappresentano in genere un problema logistico grave; tuttavia per ragioni psicologiche è opportuno considerare anche questo aspetto. Un altro aspetto di rilievo riguarda il controllo degli alimenti di origine animale, fondamentale sarà: escludere dal consumo prodotti avariati o contaminati ed assicurare rifornimenti sicuri.

Problemi relativi agli insediamenti di animali

- Cura e governo degli animali vivi

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

Uno dei problemi più urgenti riguarda le necessità di cura e di governo degli animali, che devono essere almeno abbeverati e sfamati giornalmente. Gli animali in lattazione richiedono cure particolari per la necessità di mungitura. In caso di calamità che comportano crolli, incendi ed altre occasioni di ferimento e traumatizzazione, gli animali feriti devono ricevere le prime cure, in modo da accertare se le condizioni rendono possibile un recupero o se sia preferibile provvedere all'invio alla macellazione od al loro seppellimento.

Può essere necessario raggruppare o catturare animali dispersi: i PMPPV (Presidi Multizonali di Profilassi e Polizia Veterinaria) dispongono di personale ed attrezzature per questi frangenti, ove non sia possibile intervenire con l'aiuto del proprietario e con mezzi ordinari.

Se l'emergenza comporta l'evacuazione della popolazione e non è possibile provvedere all'alimentazione ed al governo degli animali in loco, è necessario un trasferimento. Il trasporto si effettuerà con automezzi appositi precettati tramite automezzi dei PMPPV. In attesa di soluzioni a più lungo termine gli animali possono essere destinati a ricovero temporaneo presso stalle di sosta di impianti di macellazione recinti appositamente predisposti, stalle dimesse, aree di mercato bestiame.

Se la zona non è evacuata ma resta isolata per lunghi periodi, i rifornimenti di alimenti devono tener conto di eventuali necessità degli animali. Si tenga presente in primo luogo la necessità di acqua di abbeverata in grandi quantità (almeno 60 litri/giorno/capo adulto per i bovini, 20 per gli equini e per i suini).

Se l'evento ha comportato contaminazione (chimica o fisica), la prima misura da adottare riguarda lo sconfinamento degli animali in ricoveri chiusi e, per quanto possibile, la prevenzione della loro esposizione alla contaminazione anche attraverso l'alimentazione.

Va precluso il pascolo e le derrate destinate agli animali vanno protette, cercando di escludere quelle contaminate, soprattutto se la contaminazione può avere effetti gravi, tossici o nocivi, sugli animali o può compromettere a lungo la salubrità degli alimenti di origine animale.

Se la gravità dell'evento è tale da non consentire di mantenere accettabilmente in vita un numero elevato di animali e nell'impossibilità di trasferimento, in ordine alla priorità da accordare ai soccorsi ed agli aiuti per le persone, va valutata la possibilità di macellazione (in assenza di contaminanti che rendono inutilizzabili le carni) o abbattimento degli animali da allevamento, per sfoltirne il numero ed agevolare la gestione.

➤ Smaltimento delle carcasse animali

Occorre portare le carcasse negli impianti appositi per evitare che la putrefazione delle carcasse sia all'origine di epidemie. Secondariamente può essere necessario intervenire anche per rimuovere accumuli di deiezioni animali.

Problemi relativi agli animali di affezione

Se necessaria l'evacuazione della popolazione sono indispensabili determinate precauzioni:

Animali di piccola taglia possono essere trasportati in gabbie o contenitori non voluminosi e sicuri. I cani possono essere condotti al seguito solo se muniti di guinzaglio e museruola.

Bisogna provvedere alla cattura di animali vaganti che deve essere effettuata con personale e mezzi dei servizi ordinari comunali e dei PMPPV, invitando la popolazione a collaborare. Può risultare necessario istituire punti di raccolta estemporanea in cui gli animali possano essere lasciati in apposite gabbie.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

Ruolo degli animali come sentinelle dei fenomeni ambientali

L'esame degli animali morti, degli animali vaganti catturati, degli animali selvatici, dei pesci di corsi d'acqua può rivelarsi indispensabile per accertare i livelli di contaminazione da agenti chimici o fisici e valutarne gli effetti biologici.

Problemi connessi agli alimenti di origine animale

Specificatamente per i prodotti di origine animale si pongono problemi particolari:

- i. Per la scarsa conservabilità. Interruzione della catena del freddo anche non molto prolungate possono compromettere i prodotti, il cui stato di conservazione va accertato per deciderne la destinazione
- ii. Gli effetti di una contaminazione dell'ambiente si ripercuotono anche per periodi prolungati, sulla qualità degli alimenti di origine animale, richiedono azioni straordinarie di controllo che, per fenomeni estesi o per contaminanti di non usuale ricerca, possono eccedere le capacità analitiche quantitative e qualificative dei laboratori. E' necessaria in questi casi l'individuazione di razionali programmi di sorveglianza, evitando iniziative spontanee.

In caso di contaminazione può essere necessario sospendere le produzioni alimentari, comprese la macellazione, in attesa di ulteriori elementi di valutazione della situazione.

Va inoltre istruita la popolazione per evitare il consumo dei prodotti contaminati di produzione familiare (es. animali da cortile, uova), o di prodotti della caccia e della pesca.

Rischio di incendi e crolli edifici

Analizzando l'ipotetico crollo di edifici sul territorio, non essendo a tutt'oggi territorio sismico, si ipotizza che l'evento sia dovuto a cedimento strutturale, o ad esplosione.

❖ Evacuazione, ricovero ed assistenza

La polizia municipale, di concerto con il personale dei Carabinieri e della Polizia Stradale, provvede ad isolare l'area intorno interessata dall'incendio, mentre i vigili del fuoco provvedono allo spegnimento dell'incendio, ad identificare eventuali sostanze nocive liberate dallo scoppio ed all'accertamento del livello di inquinamento dell'ambiente circostante.

Al manifestarsi di effetti irritanti e tossici ed al delinearsi della formazione in atmosfera di una nube tossica, viene ampliata l'area da isolare sulla base della situazione creatasi e delle condizioni meteorologiche del momento, stabilendo le località di dislocazione dei posti di blocco, dirottando il traffico sui percorsi alternativi, assicurando la libertà di movimento ai mezzi operativi ed informando la popolazione sulle azioni da compiere (rimanere al chiuso, chiudere tutte le porte e finestre, spegnere gli apparecchi condizionatori d'aria, chiudere ogni altra sorgente di aria esterna, rimanere in ascolto delle stazioni radio televisive).

L'Azienda Acquedotto per assicurare il rifornimento idrico di acqua potabile alla popolazione isolata.

Delineandosi la necessità di evacuare l'area investita dal grande incendio:

- Si definisce l'esigenza di ambulanze e dei mezzi di trasporto
- Si dispone l'utilizzazione di strutture di ricettività per il ricovero del personale da evacuare con particolare riguardo ai disabili ed agli infermi

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

- Si assicura l'assistenza logistica e sanitaria
- Si attivano gli Ordini dei medici e dei chimici per coadiuvare il personale dell'ASL negli interventi di controllo e disinquinamento dell'area contaminata e per l'attuazione delle misure sanitarie più idonee
- Si allertano le associazioni di volontariato
- Si predispongono i messaggi da diramare alla popolazione, curando che le disposizioni siano estremamente chiare circa le azioni da compiere (zone di raccolta, viabilità, tempo disponibile, mezzi di trasporto assegnati, ecc.)
- Si richiede alla polizia municipale di concorrere con le forze dell'ordine ad assicurare la libera disponibilità degli itinerari di deflusso ed a predisporre un piano antisciacallaggio

Per incendi di vaste proporzioni le forze chiamate in causa sono:

- Vigili del Fuoco
- Polizia municipale
- Carabinieri
- Polizia stradale
- ASL
- CRI
- ENEL
- Associazione di volontariato
- Società gas

Interesse degli enti preposti (VV.F, ente gas, ecc.) sopralluogo tecnico cognitivo e successive delimitazioni dell'area con le seguenti operazioni:

1. Accertamento sulla reale chiusura della rete del gas
2. Supporto tecnico dei VV.F

Ipotesi 1

* L'edificio è parzialmente compromesso: emissione di ordinanza di sgombero della parte di edificio pericolante

Ipotesi 2

* l'edificio è totalmente compromesso: ne segue ordinanza di sgombero.

In entrambi i casi necessitano di alloggiamento gli sfollati con le seguenti ipotesi: alloggiamento presso alberghi, alloggiamento degli sfollati in punti di raccolta e di primo soccorso.

Rischio di incendio boschivo

Sono necessari gli interventi di carattere tecnico, quali: sfollamenti, diradamenti, ripulitura della vegetazione infestante, asportazione del materiale vegetale tagliato, realizzazione di "sentieri tagliafuoco", impianto di torri e posti di avvistamento, predisposizione di invasi d'acqua nel rispetto, però, della normativa vigente, che affida alle Regioni la redazione dei piani antincendio e l'emanazione di norme di comportamento.

In Regione Piemonte è operativa la L.R. n° 16 del 09 Giugno 1994.

Oltre agli interventi volti alla prevenzione è necessario organizzare un sistema di difesa attiva, che si propone di eliminare sul nascere o nel più breve tempo possibile, ogni principio di incendio.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

Essa si articola in quattro fasi:

- L'avvistamento
- La segnalazione
- Lo spegnimento
- La bonifica della zona incendiata

I referenti istituzionali sono: corpo forestale dello stato, corpo dei vigili del fuoco.

Sono necessari collegamenti via radio, a mezzo apparati portatili e/o stazioni fisse, tra il centro di coordinamento e le squadre operanti. Gli operatori devono essere equipaggiati con tuta, casco, berretto, cappuccio, guanti da lavoro antincendio, calzature antincendio, maglietta estiva, sottocombinazione invernale; dovranno poi avere: attrezzature di estinzione individuali quali: pale, badili, picconi, flabelli, roncole, pompa spalleggiata, oltre a quelli di squadra: motopompe, motoseghe, soffiatori, ecc.

Siccità

L'Amministrazione Comunale, predispone con anticipo un approvvigionamento idrico o con autobotti, o richiedendo all'Ufficio provinciale della Protezione Civile, sacchetti di acqua proporzionalmente alle necessità. Tale materiale sarà stoccato presso idonea area e/o in zone che verranno ritenute "centrali" all'area interessata dall'evento. Queste scorte dovranno essere utilizzate qualora l'acquedotto esistente non sia in grado di soddisfare le richieste necessarie ed indispensabili della popolazione.

Rilascio sostanze inquinanti/ tossiche

- Inquinamento delle falde acquifere
- Inquinamento derivante dalla fuoriuscita di materiale tossico da parte di mezzi addetti al loro trasporto

1. Inquinamento delle falde acquifere

Le fasi da seguire sono le seguenti:

- a. Divieto immediato di uso delle acque per uso domestico
- b. Richiesta e rifornimento ad altre fonti se non interessate, diversamente approvvigionamento mediante autobotti
- c. Ripristino della potabilità delle acque presenti nelle proprie falde

❖ *Divieto immediato di uso delle acque per uso domestico:*

Il Sindaco con apposita ordinanza ordinerà l'immediata chiusura dell'acquedotto comunale, o se interessati alcuni bacini imponendo il divieto parziale od assoluto dell'utilizzo dell'acqua per usi alimentari e domestici. I dipendenti comunali provvederanno alla diramazione dell'allarme alla popolazione attraverso mezzi mobili ed avvisi posti nei luoghi maggiormente frequentati dalla popolazione indicando il divieto di uso delle acque prelevate dai pozzi privati

❖ **Richiesta e rifornimento ad altre fonti**

Il servizio sarà reso possibile solo attraverso autobotti di capienza sufficiente del tipo trasporto alimentare con cisterna in acciaio in dotazione ai VV.F o si ricorrerà al noleggio di tali automezzi da altre ditte; il rifornimento verrà stabilito di volta in volta e verrà predisposta una convenzione con i comuni limitrofi proprietari di acquedotto, disponibili alla fornitura idrica.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

- L'acqua pervenuta sarà distribuita mediante serbatoi di vetroresina, forniti dalle ditte o dal comando dei VV.F.

❖ *Potabilizzazione delle acque*

Il Sindaco coadiuvato dal Responsabile di Igiene Pubblica c/o A.S.L. n° 13, ARPA di Novara con l'intervento delle ditte specializzate in materia di potabilizzazione delle acque prenderanno i provvedimenti del caso atti a ripristinare la situazione idrica alla normalità.

2. inquinamento derivante dalla fuoriuscita di combustibile o di materiale tossico da parte di mezzi addetti al loro trasporto

Le fasi da seguire sono le seguenti:

- c. Circoscrizione della zona interessata
- d. Richiesta di intervento VV.F.

❖ *Circoscrizione della zona interessata*

La polizia municipale deve provvedere immediatamente a delimitare il passaggio sia pedonale che di autoveicoli nella zona interessata con l'utilizzo di transenne e cartelli che indichino un percorso alternativo

❖ *Richiesta di intervento VV.F*

Si provvederà in contemporanea alle operazioni di sgombero a chiedere l'intervento dei VV.F. sia per eliminare il liquido sparso, sia per provvedere se necessario allo sgombero del mezzo.

Ripristino della situazione di normalità iniziale, e riapertura del traffico.

Ribaltamento di autocisterne trasportanti materiali esplosivi: GPL, acetilene, ecc.

Le fasi da seguire sono le seguenti:

- a. Richiesta di intervento dei VV.F
- b. Delimitazione della zona interessata
- c. In caso di fuoriuscita si provvederà all'evacuazione delle aree ritenute a rischio, con le metodologie previste al punto "informazione della popolazione"

Ricerca persone scomparse

A seguito della denuncia di persone scomparse presentata all'autorità di polizia giudiziaria, viene contattato il Sindaco del Comune di residenza dello scomparso, il quale attiva il proprio personale dipendente ed i volontari presenti sul territorio concertando con la polizia giudiziaria e la Prefettura il piano di ricerca.

Il rischio eventi meteo avversi

Questo rischio, che negli ultimi anni si presenta con maggior frequenza e in forma sempre più accentuata, è costituito dalla possibilità che, su un determinato territorio, possono verificarsi eventi naturali quali: trombe d'aria, grandinate, intense precipitazioni, forti nevicate, raffiche di vento eccezionali, lunghi periodi di siccità, avente natura calamitosa. Si tratta in genere di fenomeni, che possono provocare danni ingenti ed a volte coprire anche notevoli estensioni di territorio.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

Per tromba d'aria si intende una tempesta vorticoso di piccole dimensioni (100 metri di raggio) di straordinaria violenza che può interessare nei casi peggiori, un'area circolare con raggio fino a 40 Km.

Le trombe d'aria si formano nel cuore di grosse nuvole temporalesche dove una colonna d'aria molto calda sale velocemente e viene fatta ruotare dalle correnti più fredde che si trovano in alta quota.

Ogni tromba d'aria è caratterizzata nella sua parte centrale da una profonda depressione, associata a venti turbinosi ed a intense correnti ascensionali. La pressione interna può risultare inferiore a quella atmosferica anche di un centinaio di hPa: si spiega così il forte risucchio che può provocare lo sventramento di edifici ed il sollevamento di oggetti anche di notevoli dimensioni.

Per grandinata si intende la caduta di grani arrotondati di ghiaccio, condensato intorno ad un nucleo detto "nucleo di accrescimento". Quando le gocce d'acqua salgono nella parete più alta e fredda della nuvola si raffreddano così velocemente che passano subito dallo stato di vapore allo stato solido formando appunto la grandine, che per il proprio peso incomincia a scendere. Possono causare gravi danni alle colture, alle coperture delle abitazioni ed in certi casi lesioni alle persone.

Per abbondanti nevicate si possono avere precipitazioni di notevole intensità e durata da creare disagi, oltre che pericoli vari a coperture di immobili per il peso della neve e per il distacco improvviso di lastre di neve dai tetti.

Rischio siccità La siccità è una manifestazione del clima non permanente, associata ad una temporanea carenza di piogge, ma si manifesta in forme diverse a seconda dei diversi contesti d'uso delle risorse idriche disponibili.

La protezione civile si interfaccia con il rischio siccità prevalentemente per la salvaguardia della vita delle persone e non interviene su opere strutturali che sono appannaggio dei gestori delle reti idriche.

La Regione Piemonte ha stipulato una convenzione con ditte erogatrici del servizio di fornitura di acqua potabile (Servizio Idrico d'Emergenza S.I.E.), finalizzata alla realizzazione di un servizio di pronto intervento per la fornitura di acqua potabile, comprensivo della potabilizzazione, del confezionamento e della distribuzione.

Il rischio ondate di calore. Questa tipologia di rischi viene valutata sulla base dell'indice sintetico per la misura dello stress da calore (HST), articolata su 4 livelli: basso, medio, alto e estremo. Le situazioni di Moderata ed Elevata criticità sono associati a valori di HST alto ed estremo.

Qualora il Bollettino contenga un avviso di criticità corrispondente al livello 3 - ALTO – MOLTA CAUTELA – CRITICITA' MODERATA ed al livello 4 - ESTREMO – PERICOLO – CRITICITA' ELEVATA il Bollettino viene assunto dal Settore Protezione Civile della Regione Piemonte e da questo trasmesso tramite fax a PROVINCE e PREFETTURE.

L'Avviso straordinario ondate di calore viene emesso in caso di situazioni impreviste per livelli di HST 3 e 4.

Il rischio nebbie Nella zona di pianura possono verificarsi nebbie anche intense con grave pericolo per la circolazione stradale.

PROCEDURE PER IL DISINNESCO DI ORDIGNI BELLCI NELL'AMBITO DELLE BONIFICHE OCCASIONALI

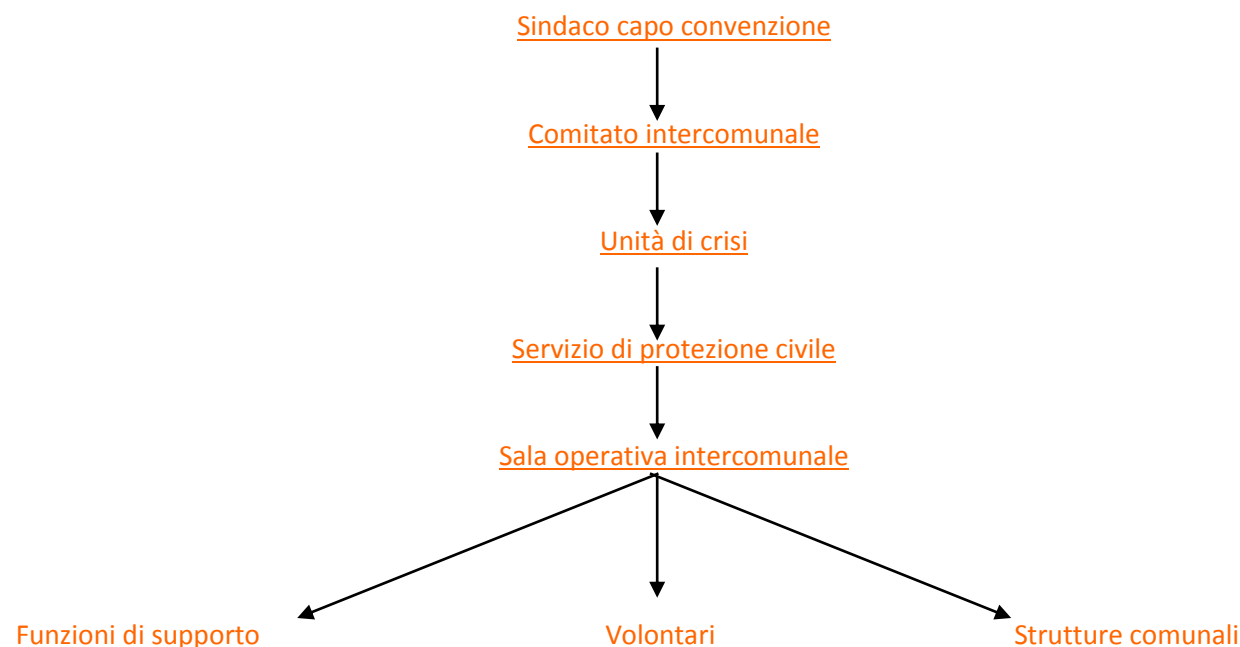
Come da indicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri dipartimento Protezione Civile del 18-12-2014, si evidenziano le procedure da attuare da parte dei Comuni in caso di ritrovamento di ordigni bellici:

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

- Segnalazione a ritrovamento di un ordigno bellico da bonificare viene informata immediatamente la Prefettura UTG.
- Viene redatto un piano operativo di evacuazione speditivo in relazione alla tipologia dell'ordigno stesso, del luogo di ritrovamento (zona abitata, centro storico, ecc.) segue le indicazioni provenienti dal reggimento del Genio dell'esercito e concorda con il prefetto le eventuali azioni d'urgenza da attuare;
- Viene attivato il C.O.C./C.O.I. attivando se necessario il volontariato comunale, provinciale anche utilizzando i benefici previsti dagli artt. 9-10 del D.P.R. 194/2001;
- Identifica se necessario l'area giudicata più idonea per l'accoglienza della popolazione evacuata per l'occasione.

Catena di Comando e Controllo

1. Graficamente, il comando e il controllo della struttura di Protezione civile comunale è così rappresentato:



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

- Sistema di comando e controllo

Questo sistema, abbandona il concetto di censimento dei mezzi utili agli interventi di protezione civile ed introduce con vigore il concetto della disponibilità delle risorse necessarie ad affrontare l'emergenza.

Per raggiungere questo obiettivo sono state introdotte le funzioni di supporto con a capo dei responsabili in modo da tenere sempre aggiornato il piano con semplici esercitazioni, e con il coinvolgimento dei protagonisti responsabili della gestione dell'emergenza.

- Centri Operativi Comunali (C.O.C.)
- Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.)
- Centro Operativo Misto (C.O.M.)

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, si avvale del proprio Centro Operativo Comunale per coordinare e pianificare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione utilizzando al meglio le organizzazioni di volontariato e le strutture sia pubbliche che private presenti sul territorio.

La sala operativa del C.O.I. di Bogogno verrà attivata su richiesta del/i Sindaco/i a supporto della/e Unità di Crisi interessata/e dall'emergenza indipendentemente dai casi sopraccitati

Il Centro Operativo Intercomunale di Bogogno (C.O.I.) è formato dai componenti (o loro sostituti) del Comitato Intercomunale di Protezione Civile (organo politico) ed dai responsabili (o loro sostituti) delle funzioni di supporto, (organo tecnico)

La Sala Operativa intercomunale

La Sala Operativa intercomunale è costituita dall'insieme dei locali e delle strutture che permettono la gestione ed il coordinamento delle attività di Protezione Civile.

La Sala Operativa è attrezzata per garantire la gestione di emergenze sia in via ordinaria che straordinaria, permettendo direzione unitaria e coordinamento degli interventi sul territorio intercomunale e garantendo le telecomunicazioni con la Provincia, la Prefettura, la Regione Piemonte ed il Dipartimento Nazionale.

A livello intercomunale, gli Organismi che devono operare attraverso la Sala Operativa durante l'emergenza sono: il Comitato di protezione civile con compiti di coordinamento e controllo e l'Unità di Crisi, strutturata per Funzioni di Supporto.

SALA COMITATO INTERCOMUNALE: situata presso i locali del Servizio intercomunale di Protezione Civile, tavolo politico permette l'effettuazioni di riunioni dei massimi livelli direzionali.

SALA UNITA' DI CRISI: strutturata per Funzioni di Supporto, situata presso i locali del Servizio intercomunale di Protezione Civile, è un tavolo tecnico funzionale al sistema decisionale rappresentandone la parte prettamente operativa.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

SALA RIUNIONI: situata nella palazzina adiacente organizzata e strutturata per accogliere, a seconda dei casi, aula per la formazione, videoconferenze, sala stampa

Gestione informatizzata degli interventi

L'Unità di Crisi e le strutture che operano in Sala Operativa devono essere in grado di classificare, in ordine cronologico, tutte le attività effettuate.

A tutti gli effetti queste possono essere intese come vere e proprie istanze che pervengono tramite messaggio telefax, da segnalazione telefonica, da segnalazione radio.

L'operatore che riceve il messaggio lo registra sull'apposito modello che viene di seguito riportato.

2. Sinteticamente i compiti dei vari livelli di comando possono così riassumersi:

✓ Il Sindaco capo convenzione

Il Sindaco capo convenzione, nell'espletamento dei compiti di propria competenza concordata, si avvale a livello consultivo dei sopradescritti organismi e a livello operativo del servizio di Protezione Civile intercomunale nella sua articolazione.

I suoi compiti principali sono:

- Predisposizione e coordinamento della raccolta e aggiornamento dei dati;
- Trasmissione di questi agli enti superiori e continuo coordinamento con loro; indicazione piani territoriali, comunali e intercomunali;
- Cooperazione nella predisposizione e raccolta e aggiornamento dei dati;
- Trasmissione di questi agli enti superiori e continuo coordinamento con loro; indicazione piani territoriali, comunali e intercomunali;
- Cooperazione nella predisposizione dei programmi provinciali di previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio
- Comunicazione chiara e diretta alla popolazione dei rischi presenti sui territori comunali attraverso i sindaci.

Al verificarsi dell'emergenza il Sindaco capo convenzione assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito intercomunale, convoca il Comitato Intercomunale di Protezione Civile, ne dà comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale, e tramite Unità di Crisi, convoca il Centro Operativo Intercomunale ed i rappresentanti delle funzioni di supporto precedentemente nominati che prenderanno servizio all'interno della Sala Operativa Intercomunale.

✓ Comitato Intercomunale di Protezione Civile

Il CIPC formula proposte ed osservazioni, esprime pareri, elabora obiettivi, indirizzi e studi quali supporto alle decisioni sia in fase preventiva che di emergenza. I suoi componenti, come specificato dalla L. R. 07/2003 e dai regolamenti attuativi sono nominati su segnalazione degli enti pubblici e degli organismi istituzionali che svolgono attività di protezione civile. Durano in carica fino alla scadenza della convenzione stipulata ed operano fino alla nomina del nuovo comitato.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

✓ *Unità di crisi intercomunale*

Il Sindaco capo convenzione è nominato inoltre presidente dell'Unità di Crisi e come tale può chiamare a partecipare ai lavori dell'Unità di Crisi comunale, membri aggiuntivi in grado di fornire contributi specialistici.

I componenti esterni, a supporto dell'unità di crisi, sono nominati dal Sindaco. I componenti interni ed esterni possono delegare loro sostituti a partecipare alle riunioni dell'unità di crisi. E' facoltà del presidente, in relazione alla tipologia dell'evento, alla sua estensione ed alla gravità, convocare l'unità di crisi, anche in forma ristretta, assegnando ad ogni componente una specifica funzione di supporto in relazione alle competenze esercitate. Gli uffici delle strutture comunali competente in materia di protezione civile assicurano le funzioni di segreteria e di supporto organizzativo alle sedute ed al funzionamento dell'Unità di crisi. Le attribuzioni delle funzioni di supporto, vengono assegnate dal presidente del Comitato Intercomunale su deliberazione concordata del Comitato stesso.

1. L'Unità di Crisi Intercomunale è l'organo che fornisce il supporto tecnico alle decisioni del Comitato comunale per la protezione civile per l'esercizio dell'attività di soccorso e assistenza.
2. L'Unità di Crisi Intercomunale, strutturata per funzioni di supporto, è composta:
 - dai Responsabili degli Uffici Tecnici o delegati;
 - dagli assegnatari delle funzioni di supporto;
 - dai responsabili del Servizio Polizia Locale.La stessa è presieduta dal Sindaco capo convenzione, o membro del comitato Intercomunale.
3. E' facoltà del Presidente dell'Unità di Crisi, inoltre, chiamare a partecipare ai lavori dell'Unità stessa, membri aggiuntivi in grado di fornire contributi specialistici.
4. E' facoltà del Sindaco quale Presidente dell'Unità di Crisi, in relazione alla tipologia dell'evento, alla sua estensione e alla gravità, convocare l'Unità di Crisi, anche in forma ristretta, assegnando ad ogni componente una specifica funzione di supporto in relazione alle competenze esercitate.
5. L'Unità di Crisi, in presenza di attività che sono attuate sotto il coordinamento unitario del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e del Prefetto, previste per fronteggiare eventi la cui evoluzione configuri la casistica di cui all'art. 2, comma 2, lettera c) della L.R. 7/2003, assicura, secondo le prescrizioni definite dal Comitato Intercomunale, il passaggio della gestione dell'emergenza agli organi tecnici governativi, garantendo, in ogni caso, il concorso nella gestione delle operazioni di soccorso.
6. Il Servizio di protezione civile assicura le funzioni di segreteria e di supporto organizzativo alle sedute e al funzionamento dell'Unità di Crisi Comunale.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

PROCEDURE OPERATIVE DI EMERGENZA DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE IN RELAZIONE AI LIVELLI DI RISCHIO

Fase di previsione, prevenzione e pianificazione Livello di rischio 1 (Vigilanza)

E' di fondamentale importanza che la Protezione Civile Intercomunale costituisca un'organizzazione atta all'intervento in caso di emergenza il più possibile preparata e organizzata. Per questo motivo rivestono una fondamentale importanza le fasi di previsione, prevenzione e pianificazione.

Rischio idrogeologico

I Sindaci dirigono sul proprio territorio le attività di vigilanza e di controllo con il supporto della propria struttura Comunale. Qualora si rendesse necessario il supporto della struttura intercomunale contatterà il Sindaco capo convenzione.

Si provvede ad applicare le prescrizioni contenute nel Piano di Assetto Idrogeologico del bacino in cui il Comune è situato.

Rischio di incendio boschivo

I vigili del fuoco operano in stretta collaborazione con l'attività del Corpo Forestale dello stato durante lo spegnimento con particolare interesse relativo all'interfaccia tra ambiente umano ed ambiente boschivo/rurale. I corpi volontari antincendio boschivo collaborano soprattutto con il CFS in tutte le differenti fasi della lotta agli incendi boschivi: sorveglianza del territorio, avvistamento dei focolai, estinzione del fuoco e attività di manutenzione dei viali tagliafuoco, della viabilità forestale e dei punti di approvvigionamento idrico.

Fase di pre-allarme e allarme Livello di rischio 2 (Vigilanza Rinforzata)

Questa fase inizia sulla base della previsione di eventi che farebbero aumentare il rischio per persone e strutture nel territorio.

Rischio idrogeologico

La dichiarazione di apertura della fase di pre-allarme, fa attivare la struttura intercomunale operativa di protezione civile per la verifica particolare delle condizioni in sito e dell'evolversi dell'evento comunicandole ai Sindaci convenzionati e se necessario agli Enti Superiori ed alla Prefettura. La Polizia locale studia e analizza l'evolversi degli eventi tenendone informato il Sindaco capo convenzione. I Sindaci convenzionati attuano una verifica dell'effettiva disponibilità delle organizzazioni di volontariato sul territorio di competenza e dispongono con esse un canale di coordinamento in vista di una eventuale collaborazione in fase di emergenza. Si ha da parte del Sindaco capo convenzione la convocazione dell'Unità di Crisi e al suo interno la collocazione del Centro Operativo Intercomunale e dalla sua Sala operativa dove siedono i rappresentanti della Protezione Civile Intercomunale, dei gruppi locali di volontariato, dell'ufficio tecnico comunale e delle funzioni identificate dal Metodo Augustus. Inoltre si provvede in modo operativo ad avviare la comunicazione con detentori, più o meno privati, di specifiche risorse e strutture locali chiedendone la disponibilità e si provvede alla messa in opera delle attività preventive per quelle strutture essenziali alla successiva gestione dell'emergenza (ad

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

esempio messa in sicurezza delle strutture comunali, disposizione dei mezzi e dei materiali sul territorio e fornitura del materiale alle popolazioni più a rischio, ecc.).

Il referente del volontariato intercomunale di P.C. intensificato il rapporto di collaborazione con il Responsabile Operativo comunale, si propone al coordinamento delle strutture di volontariato attivandole nella preparazione per un'eventuale erogazione del primo soccorso.

Fase di Emergenza Livello di rischio 3 (Emergenza)

Questa fase consiste nella prosecuzione di quella di allarme spesso senza poter definire una soluzione di continuità e si attua quando sono in corso e interessano esplicitamente gli elementi identificati a rischio.

Rischio idrogeologico

Il Sindaco capo convenzione assume la direzione ed il coordinamento dei soccorsi e delle strutture mantenendo i contatti anche con i livelli più alti per un'organica e più proficua gestione dell'evento. Gli U.T. comunali predispongono frequenti ricognizioni sul territorio per individuare le zone più colpite, le strutture coinvolte e valutare l'entità del danno e del rischio comunicando i dati raccolti al Sindaco capo convenzione ed al Sindaco del Comune interessato. Nell'apporto dei soccorsi alla popolazione, oltre a quelli sopra citati, si ha la verifica che la popolazione anche nelle zone meno colpite, sia in condizioni di sicurezza e si adottano i procedimenti non necessari per la messa in sicurezza della popolazione non evacuata e di tutti gli edifici importanti sia da un punto di vista storico-architettonico che da un punto di vista logistico per l'erogazione dei soccorsi. Importante ancora a questo livello è informare preventivamente la popolazione, mantenere sotto controllo il funzionamento dei servizi di illuminazione, acqua potabile e rete fognaria contattando, nel caso, gli enti a questi preposti sia per il controllo e l'eventuale ripristino sia per una momentanea redistribuzione o cambio di distribuzione.

Rischio di incendio boschivo

La fase di emergenza si apre non appena viene avvistato un incendio boschivo: Il CFS attiva le pattuglie e le squadre dei corpi volontari e da continui aggiornamenti sull'evoluzione della situazione restando in stretto contatto anche con i VV.F

Rischio di industriale e tecnologico

La struttura tecnico-operativa che fa da supporto al Sindaco capo convenzione la gestione dell'emergenza è il posto di comando avanzato (PCA) all'interno del quale operano anche Vigili del Fuoco, Azienda Sanitaria locale, ARPA, Forze dell'Ordine e Polizia Locale.

La prima fase di gestione dell'emergenza precede l'attivazione del PCA ed avviene all'interno dello stabilimento in cui ha avuto luogo (o è tutt'ora in atto) l'incidente; come prima cosa il gestore attiva la squadra di emergenza interna e, se necessario, avvisa Vigili del Fuoco, Servizio Sanitario di urgenza (118), Prefettura e Sindaco. Quest'ultimo può attivare l'Unità di Crisi Locale coordinando i primi soccorsi alla popolazione, che vengono portati dai Vigili del Fuoco in collaborazione con le Forze di Polizia.

Nel caso in cui l'incidente sia di una certa entità, il Prefetto (o il Sindaco a seconda del tipo di azienda coinvolta), dopo essersi consultato con i Vigili del Fuoco, attiva il PCA, il cui coordinamento è affidato ai Vigili del Fuoco, in quanto responsabili della valutazione della sicurezza sul luogo dell'incidente. In questo modo si

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

può gestire direttamente sul luogo dell'emergenza, individuando le priorità direttamente sul campo, ma comunque in un luogo sicuro individuato durante le fasi di pianificazione.

All'interno del PCA si stabiliscono tutte le strategie per il superamento dell'emergenza e la salvaguardia della popolazione, si trasmettono gli aggiornamenti della situazione alla popolazione ed alle altre autorità e strutture coinvolte e si organizzano le operazioni di allertamento ed evacuazione della popolazione. Il posto di comando avanzato non si sostituisce al centro operativo misto, ma rappresenta il suo punto di riferimento operativo. Nel caso di incidenti che coinvolgano sostanze chimiche, accanto al PCA può essere attivato anche il centro anti-veleni (CAV), che collabora nella prevenzione dell'estensione del danno alle persone. Compito del CAV è quello di fornire agli operatori sanitari informazioni sugli aspetti tossicologici delle sostanze coinvolte.

Fase di Post-Emergenza

Questa fase ha inizio per il cessato manifestarsi dell'evento determinante l'emergenza sia, soprattutto, quando si sia verificato che non esista più pericolo di vita per le persone e cose coinvolte.

Rischio idrogeologico

Il servizio intercomunale di P. C. ne dà immediata informazione alla popolazione e cercherà di stabilire il prima possibile la situazione di normalità per i cittadini, riaprendo, appena possibile, le strutture chiuse, riportando allo stato precedente l'emergenza i servizi pubblici di prima necessità, iniziando ad attuare i necessari interventi di messa in sicurezza di quelle strutture che saranno state danneggiate durante la fase di emergenza. Attiverà un servizio di censimento dei danni subiti da persone e strutture tecnico-scientifiche per una precisa analisi dell'accaduto, delle sue conseguenze e delle eventuali carenze che si sono evidenziate durante l'evento in modo da trarre lezione da ciò, porre rimedio alle carenze, evidenziare la necessità di determinare verifiche strutturali, analisi preventive ed esercitazioni e ricominciare così, noto tutto ciò, la fase di pianificazione.

Rischio di incendio boschivo

Dopo l'estinzione dell'incendio deve proseguire l'attività di monitoraggio nella stessa area (vigilanza cautelativa, eseguita dai volontari antincendio boschivo) in modo tale da assicurare il rientro nelle condizioni di normalità. Successivamente il CFS dello stato può procedere al rilievo delle caratteristiche dell'incendio e dei danni, attuando tutte le indagini per l'individuazione dei responsabili.

Rischio di industriale e tecnologico

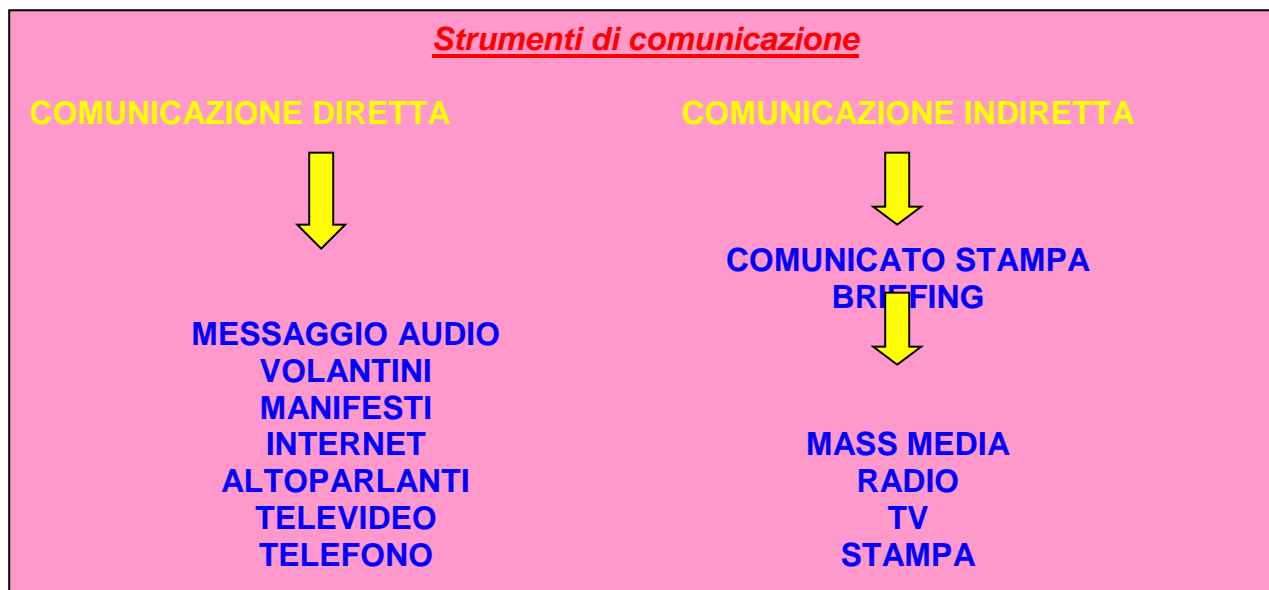
Dopo la dichiarazione della fine di emergenza, si procede al censimento dei danni ed al ripristino della situazione di normalità, soprattutto per quanto riguarda i servizi essenziali. Accanto a queste attività l'ARPA prosegue le analisi per il calcolo del rischio residuo per la popolazione, conseguente all'inquinamento di mezzi ambientali, e predispone interventi di bonifica che si protrarranno durante la successiva fase di pianificazione.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

Altre emergenze locali

Per le altre emergenze previste dal presente piano, quando il tipo di evento supera il normale intervento ordinario, si procederà a giudizio del Sindaco con il supporto dell'unità di crisi, come previsto nei paragrafi precedenti in relazione alla gravità del fatto.

ALLERTAMENTO ALLA POPOLAZIONE



❖ Salvaguardia del sistema produttivo locale

Questo intervento di protezione civile si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (eventi prevedibili), attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (eventi imprevedibili) alle persone ed alle cose; in questo caso si dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile. La concorrenza delle aziende produttive nel mercato nazionale ed internazionale non permette che la sospensione della produzione sia superiore ad alcune decine di giorni.

❖ Ripristino della viabilità e dei trasporti

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi dei trasporti stradali

❖ Funzionalità delle telecomunicazioni

La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

Si dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio delle varie strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi ed al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, ecc.

❖ **Relazione giornaliera dell'intervento**

La relazione sarà compilata dal Sindaco capo convenzione o suo delegato e dovrà contenere le sintesi delle attività giornaliere.

❖ **Struttura dinamica del piano: aggiornamento dello scenario, delle procedure ed esercitazioni**

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle organizzazioni di volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative comportano un continuo aggiornamento del piano, sia per lo scenario dell'evento atteso che per le procedure.

Le esercitazioni rivestono quindi un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del piano di emergenza.

Esse possono essere svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza comunale, redatto su uno specifico scenario di un evento atteso, in una determinata porzione di territorio.

Per far assumere al piano stesso sempre più le caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato, sarà fondamentale organizzare le esercitazioni secondo diverse tipologie:

1. Esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste nel piano;
2. Esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità)
3. Esercitazioni periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti.

Ad una esercitazione a livello comunale devono partecipare tutte le strutture operanti sul territorio coordinate dal Sindaco.

La popolazione qualora non coinvolta direttamente deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione.

FUNZIONI DI SUPPORTO

1 Valutazione tecnico/scientifica e pianificazione.

Si occupa del coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e della formulazione di ipotesi d'intervento in presenza di elevata criticità.

2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria.

Si occupa del coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio-assistenziale, igienico-ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività. Saranno presenti i responsabili della Sanità locale che si occuperanno di garantire i collegamenti, procedure e tutto quanto riguarda la parte sanitaria compreso il settore veterinario. Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale anche in relazione al tipo di emergenza prevista (umana o animale).

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

3 Mass media – informazione.

Si occupa del coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento - potenziale o in corso - al fine di garantire la massima informazione agli operatori del sistema di protezione civile e alla popolazione.

4 Volontariato.

Si occupa del coordinamento delle organizzazioni ed associazioni di volontariato al fine di garantire il supporto tecnico - logistico, sanitario e socio – assistenziale. Le associazioni di volontariato convenzionate e non, quando vengono chiamate, si metteranno a disposizione del Sindaco e del responsabile della funzione. Naturalmente il gruppo comunale dei volontari, di recente costituzione, avrà una funzione preminente

5 Materiali e mezzi.

Si occupa del coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali e finanziarie integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area di intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto competente.

6 Trasporto, circolazione e viabilità.

Si occupa del coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni.

Il titolare della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposta alla viabilità.

In particolare si dovranno regolare localmente i trasporti e la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi mediante percorsi previsti e programmati.

7 Telecomunicazioni.

Si occupa del coordinamento delle attività di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione e di predisposizione di una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile al fine di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata all'evento.

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con i responsabili territoriali delle società telefoniche e con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, utilizzare le telecomunicazioni alternative già presenti nella sala operativa o predisporre una nuova rete di telecomunicazioni funzionali all'evento.

8 Servizi essenziali, attività scolastica.

Si occupa del coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche.

A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.

Mediante i compartimenti territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'ente di gestione nel centro operativo.

Tutte queste attività saranno coordinate da un unico funzionario comunale

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

9 Censimento danni persone.

Si occupa del coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento.

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della funzione al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone,
- edifici pubblici,
- edifici privati,
- impianti industriali,
- servizi essenziali,
- attività produttive,
- opere di interesse culturale,
- infrastrutture pubbliche,
- agricoltura e zootecnica,
- persone sfollate.

Per il censimento di quanto descritto il titolare di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'ufficio tecnico del comune, del Genio Civile, dei VV.F.. E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

10 Strutture operative.

Si occupa del coordinamento delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico.

11 Assistenza alla popolazione (logistica evacuati e zone ospitanti).

Si occupa del coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico funzionale alla popolazione evacuata.

Per fronteggiare le esigenze della popolazione presidierà questa funzione il funzionario preposto, in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, ecc.) ed alla ricerca ed utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti".

Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

12 Amministrativa.

Si occupa del coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza. Questo settore ha l'obiettivo di garantire la copertura economica delle varie necessità a cui l'emergenza può portare.

Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo comunale, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili in tempo di pace.

Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni comunali si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.

PROCEDURE OPERATIVE DI EMERGENZA DEL SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

In ottemperanza al modello di allertamento regionale si attuano le seguenti procedure:

- a seguito dell'emissione giornaliera del bollettino di allerta meteo idrologica, il Sindaco capo convenzione o suo sostituto si attiva in relazione al grado di rischio si procederà come segue:

- Grado di rischio 1 (Giallo): i Sindaci o loro sostituti si limitano a prendere atto e si mantengono informati sull'evolversi della situazione.
- Grado di rischio 2 (Arancione): il Sindaco capo convenzione o suo sostituto attiva la sala operativa intercomunale del C.O.I. e convoca il comitato intercomunale per il controllo del territorio H/24 con l'ausilio dei volontari di protezione civile.
- Grado di rischio 3 (Rosso): il Sindaco capo convenzione o suo sostituto riunisce il comitato intercomunale di protezione civile e l'unità di crisi.

Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni comunali si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non.

Questo consente ai Sindaci di avere nel Centro Operativo Intercomunale esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.

❖ Attivazioni in emergenza

Rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dal Sindaco e si articolano nella

- reperibilità dei responsabili di funzioni del Centro Operativo Intercomunale
- Delimitazione delle aree a rischio
- Predisposizione delle aree di ammassamento dei soccorritori
- Allestimento delle aree di ricovero della popolazione

❖ Reperibilità dei funzionari del COI

Il COI è composto dai responsabili delle funzioni di supporto che saranno convocati e prenderanno posizione nei locali predisposti in aree sicure e facilmente accessibili.

❖ Delimitazione delle aree a rischio

Tale operazione avviene tramite l'istituzione di posti di blocco, denominati cancelli sulle reti di viabilità che hanno lo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita nell'area a rischio.

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

La predisposizione dei cancelli dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari onde favorire manovre e deviazioni.

❖ Aree di ammassamento dei soccorritori

Le aree di ammassamento dei soccorritori devono essere preventivamente individuate al fine di garantire un razionale impiego nelle zone di operazione dei soccorritori.

Esse rappresentano il primo orientamento e contatto dei soccorritori con il Comune.

Tali aree debbono essere predisposte nelle vicinanze di una viabilità che consenta il movimento di uomini e mezzi.

❖ Aree di ricovero della popolazione

Tali aree devono essere dimensionate per accogliere almeno, una tendopoli, facilmente collegabili con i servizi essenziali (luce, acqua, fognature, ecc.) e non soggette a rischi incombenti. Queste aree dovranno essere preventivamente conosciute in quanto si configurano come spazi ove verranno installati i primi insediamenti abitativi di emergenza.

FAC-SIMILE DI MANIFESTO ALLA POPOLAZIONE

COMUNE DI

IL SINDACO

VISTO IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE IN DATA N.

INFORMA

LA POPOLAZIONE CHE NELL'AMBITO DEL TERRITORIO COMUNALE VENGONO INSTALLATI I SEGUENTI SISTEMI DI ALLARME:

LA PRIMA DOMENICA DEL MESE, ORE 12, VERRA' EFFETTUATA LA PROVA DI FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI ALLARME

LOCALITA' E DATA

IL SINDACO

FAC-SIMILE DI MANIFESTO ALLA POPOLAZIONE ALLERTA

COMUNE DI

NORME DI COMPORTAMENTO

IN PRESENZA DI EVENTI CALAMITOSI CHE RICHIEDANO L'EVACUAZIONE PARZIALE O TOTALE DELLA POPOLAZIONE

**PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE
CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO**

IL SINDACO

AVVERTE CHE IN CASO DI SITUAZIONE DI PERICOLO LA POPOLAZIONE SARA' AVVISATA MEDIANTE (indicare i sistemi di allarme)

DISPONE

CHE A SEGUITO DI TALE AVVISO:

2. I CITTADINI IN POSSESSO DI MEZZI DI TRASPORTO DOVRANNO TRASFERIRSI NELLE STRUTTURE DI RECETTIVITA'
3. I CITTADINI PRIVI DI MEZZI DI TRASPORTO DOVRANNO AFFLUIRE ALLE ZONE DI RACCOLTA CHE SARANNO INDICATE

INVITA

LE FAMIGLIE CHE ABBIANO COMPONENTI IMPOSSIBILITATI A MUOVERSI AUTONOMAMENTE (AMMALATI, ANZIANI, DISABILI, ecc.) A SEGNALARE AL COMUNE I LORO NOMINATIVI ED IL RECAPITO.

1. STACCARE LUCE, ACQUA, E GAS PRIMA DI ABBANDONARE LE ABITAZIONI
2. RISPETTARE SCRUPOLOSAMENTE GLI ITINERARI INDICATI PER L'EVACUAZIONE
3. NON SOSTARE, SALVO CASI DI FORZA MAGGIORE, LUNGO GLI ITINERARI DI EVACUAZIONE.

LOCALITA' E DATA

IL SINDACO

FAC-SIMILE DEL MESSAGGIO DI ALLARME

PROT. CIV. N.
DA SINDACO COMUNE DI

ALLE ORE IN LOCALITA'
SI E' VERIFICATO

DICHIARASI LO STATO DI ALLARME

IL SINDACO

TRASMETTE

AT (GRUPPO DATA/ORARIO)

RICEVE

AT (GRUPPO DATA/ORARIO)

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE TRA I COMUNI DI BOGOGNO-AGRATE CONTURBIA – CAVAGLIETTO-CRESSA-DIVIGNANO

STRUTTURE IDONEE A COSTITUIRE SOCCORSO RICETTIVO

Comune di Agrate Conturbia:

Le aree di primo di soccorso per la popolazione:

Palestra scolastica di via XXV Aprile

Area di soccorso ed attendamenti campo sportivo presso il Municipio di via Roma

Comune di Bogogno:

Palestra Comunale di P.zza Montessori (circa 200mq.)

Centro Sociale di Via Marconi (circa 100mq.)

Campo Sportivo Comunale di Via Martiri

Comune di Cavaglietto:

Edificio ex scuola sito nel centro abitato

Comune di Cressa:

Scuola elementare in via Martiri

Comune di Divignano:

Scuola materna, scuola elementare ed edificio polifunzionale